

La tradizione greca

L'elegia proemiale al terzo libro rispetta in pieno la funzione che le conferisce la collocazione. Come riprendendo il discorso affrontato nell'ultima elegia del libro precedente, in cui ha tracciato un quadro generale della poesia, Properzio proclama con orgoglio la propria scelta che si rifà ai modelli alessandrini di Callimaco e Fileta. Il poeta si rappresenta come un sacerdote della poesia, ma nello stesso tempo, utilizzando un luogo comune della poesia latina, sostiene di essere stato il primo a mescolare elementi greci e romani. L'affermazione è solo un debito al luogo comune, ma tutta l'elegia vi appare coerente, in quanto le immagini sacre sono mescolate a quelle più specificamente romane, come il trionfo e la corsa nel circo.

- 1 Ombra di Callimaco, sacro spirito di Fileta
di Cos, lasciatemi entrare nel bosco sacro¹.
Per primo mi accingo ad attingere dalla pura fonte,
come un sacerdote, e a portare in Italia i canti greci.
- 5 Ditemi, in quale grotta avete composto i vostri canti?
Con quale piede vi siete entrati?² Quale acqua avete bevuto?
Mi stia bene chiunque esercita l'arte di Apollo su temi
di guerra, dev'essere sottilmente limato il mio verso,
grazie a cui la Fama sublime mi eleva da terra³, e la Musa
- 10 nata da me trionfa coi cavalli incoronati,
e insieme a me vanno sul carro i piccoli Amori⁴,
e un nugolo di poeti mi tiene dietro.
Perché lottate invano con me, a briglia sciolta?
Non è concesso arrivare alle Muse per una via larga.
- 15 Molti aggiungeranno altra gloria ai tuoi annali,
Roma, cantando di Battia, futuro confine
dell'impero⁵. Ma dal monte delle sorelle⁶, per una via non battuta,
ho tratto un libro da leggere in pace.
Date al vostro poeta dolci ghirlande, Muse;
- 20 una corona pesante non fa per la mia testa.
Quello che da vivo mi ha tolto la folla invidiosa,
dopo la morte me lo renderà raddoppiato la gloria;
dopo la morte l'antichità rende tutto più grande, e dalle esequie
il mio nome tornerà sulla bocca di tutti più grande.
- 25 Chi saprebbe altrimenti di una città conquistata da un cavallo di legno,
di fiumi che combatterono con l'eroe di Tessaglia,
il Simoenta che nasce dall'Ida e lo Xanto figlio di Zeus,

1. Ombra... nel bosco sacro: Properzio evoca le ombre dei due poeti greci che ammira, Callimaco e Fileta (cfr. II, 34, T16 nota 10); il bosco, affidato alle cure dei due poeti, è dedicato alle Muse.

2. Con quale piede... entrati?: i Romani consideravano di buon auspicio entrare nei templi con il piede sinistro; qui Pro-

perzio gioca con il significato ambiguo del termine *pes* "piede" come misura metrica.

3. grazie a cui... da terra: la Fama è una figura alata che porta il poeta sulle sue ali.

4. i piccoli Amori: gli Amori costituiscono il corteggio di Venere.

5. Molti... dell'impero: l'allusione è alla spedizione di Ottaviano contro l'impero dei Parti per recuperare le insegne perdute da Crasso; Battia, la capitale della Battriana, nell'impero dei Parti, è situata nell'odierno nord dell'Afghanistan.

6. Ma dal monte delle sorelle: il monte delle Muse è l'Elicon.

di Ettore che trascinato per i campi macchiò tre volte le ruote?⁷
 Di Deifobo, Eleno, Polidamante, di Paride
 30 per quel che valeva nelle armi, appena la loro patria conoscerebbe
 i nomi e poco si parlerebbe di te, Troia, che fosti
 due volte conquistata dall'eroe dell'Eta⁸.
 Omero, che ha cantato le tue vicende,
 sentì la sua opera crescere nella memoria dei posteri.
 35 E anche me Roma esalterà nei tardi nipoti:
 sì, sento che dopo la mia morte verrà quel giorno.
 Che non sia la lapide di un sepolcro oscuro a mostrare
 le mie ossa ho provveduto, se Apollo esaudisce il mio voto.

7. Chi saprebbe... le ruote?: si tratta di episodi dell'*Iliade*: il cavallo di legno introdotto nella città, la battaglia di Achille con i due fiumi, il Simoenta, che nasce dal monte Ida, e lo Xanto, figlio di Zeus (*Iliade* XXI, 211-382), la morte di Ettore e la dissacrazione del suo cadavere (*Iliade* XXII, 395-404, XXIV, 9-18).

8. Di Deifobo... dall'eroe dell'Eta: Deifobo, Eleno e Paride sono tre figli di Priamo, e Polidamante è un valoroso guerriero figlio di Pantoo. Eracle, l'eroe dell'Eta (il monte della Tessaglia sul quale trovò la morte) ha conquistato Troia due volte perché prima punì il re di Troia Laomedonte che non aveva pagato la ricom-

pensa pattuita per la costruzione, ad opera di Ercole e di Nettuno, delle mura della città, e poi conquistò Troia grazie alle sue frecce, che donò a Filottete prima di morire.